



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETERIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME

Presidenza del Consiglio dei Ministri
CSR 0001723 P-4.23.2.7
del 08/04/2016



13762203

Codice sito: 4.7/2016/4

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione
Largo Chigi, 19
ROMA

(pcm.dip.politichecoesione@pec.governo.it)

Al Direttore Generale dell'Agenzia
per la coesione territoriale
Via Sicilia, 162/C
ROMA

(direttore.generale@pec.agenziacoesione.gov.it)

Al Ministero dell'economia e delle
finanze
- Gabinetto
(ufficiodigabinetto@pec.mef.gov.it)
- Dipartimento della Ragioneria Generale dello
Stato
ROMA

(rgs.ragioneregenerale.coordinamento@pec.mef.gov.it)

Al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Gabinetto
(ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it)
ROMA

Al Ministero degli affari esteri
Gabinetto
ROMA
(gabinetto.ministro@cert.esteri.it)

Al Presidente della Conferenza delle
Regioni e delle Province autonome
C/o CINSEDO
Via Parigi, 11
ROMA
(conferenza@pec.regioni.it)

All'Assessore della Regione Umbria
Coordinatore Commissione affari comunitari
ed internazionali

All'Assessore della Regione Campania
Coordinatore vicario Commissione affari
comunitari ed internazionali



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETERIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME

Ai Presidenti delle Regioni e delle Province
autonome
LORO SEDI
(CSR PEC LISTA 3)

Oggetto: Documento concernente la governance nazionale dell'attuazione e gestione dei Programmi di cooperazione territoriale europea 2014-2020.

Si comunica che, a seguito di quanto concordato nella riunione, a livello tecnico, dello scorso 6 aprile 2016, con nota pervenuta in data odierna, il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha trasmesso una nuova formulazione del documento indicato in oggetto, ai fini del conseguimento dell'intesa nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 14 aprile 2016.

Detto documento sarà reso disponibile sul sito: www.statoregioni.it.

Il Direttore
Antonio Naddeo

S. Di Carmello

Governance nazionale dell'attuazione e gestione dei Programmi di cooperazione territoriale europea 2014-2020

Nota tecnica per l'Intesa in Conferenza Stato Regioni

(Versione dell'8 aprile 2016)

L'Italia partecipa, nel periodo di programmazione 2014-2020, a diciannove programmi di cooperazione territoriale europea (CTE): quattro interregionali (Espon, Interact, Interreg Europe, Urbact), quattro transnazionali (Adriatic-Ionian, Alpine Space, Central Europe, Med), otto frontaliere interni (Grecia-Italia, Italia-Austria, Italia-Croazia, Italia-Francia Alcotra, Italia-Francia marittimo, Italia-Malta, Italia-Slovenia, Italia-Svizzera), tre frontaliere esterni cofinanziati da IPA II (Italia-Albania-Montenegro) e da ENI (Italia-Tunisia e Mediterranean Sea Basin).

Sebbene l'Accordo di Partenariato (AP) italiano concernente la programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) non includa - relativamente alla pianificazione operativa delle relative risorse finanziarie, in conformità con l'art. 15.1.a) vi) del Regolamento (UE) 1303/2013 - i programmi CTE, nella relativa elaborazione sono state ricercate le complementarità con le scelte strategiche adottate dall'AP, compatibilmente con la mediazione necessaria derivante dalla connotazione sovranazionale della CTE.

Si rende quindi necessario definire, restando nell'ambito di un approccio di massima semplificazione e di coerenza con l'AP, i capisaldi della *governance* nazionale per l'attuazione dei programmi CTE, al fine di rispettare le norme comunitarie e nazionali pertinenti e assicurare una gestione efficace ed efficiente della partecipazione italiana all'Obiettivo cooperazione territoriale europea¹.

Al riguardo, la presente nota costituisce il documento tecnico conclusivo del processo avviato il 10 luglio 2014 in sede di Gruppo di coordinamento strategico CTE per la definizione della governance dei programmi CTE 2014-2020, fa stato di quanto concordato con le Amministrazioni interessate nei successivi scambi e riunioni e tiene conto, in particolare, del "*Documento di posizionamento e proposte operative delle Regioni e Province autonome sui temi prioritari della cooperazione territoriale europea 2014-2020*" (13/064/CR7a/C3 dell'11 luglio 2013) e della "*Posizione delle Regioni e delle Province autonome sulla governance dei programmi di cooperazione territoriale europea 2014-2020*" (15/55/CR7bis-c2/C3 del 18 dicembre 2014).

I principi alla base del sistema di governance per il 2014-2020 sono i seguenti:

- massima semplificazione, evitando, per quanto possibile, l'adozione di norme e provvedimenti ad-hoc;
- conferma sostanziale del sistema di governance adottato per il 2007-2013, considerato il buon funzionamento generale, provvedendo, laddove necessario, ad eventuali aggiustamenti e miglioramenti;

¹ Nel 2007-2013 la governance dell'attuazione nazionale dei programmi CTE venne disciplinata in parte direttamente dal Quadro Strategico nazionale (QSN) e dai provvedimenti di attuazione del QSN, essendo in quel periodo i programmi CTE parte integrante del QSN, in parte con una specifica Deliberazione CIPE relativa all'obiettivo di cooperazione territoriale europea (Delibera CIPE 158/2007).

- utilizzo degli elementi già definiti con riferimento all'AP, per quanto concerne il Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.), definendo, laddove necessario, le integrazioni e/o gli adattamenti indispensabili in considerazione della specificità dei programmi CTE;
- allineamento, ove compatibile, con le innovazioni metodologiche adottate per la definizione e l'attuazione dell'AP, al fine di assicurare che anche attraverso i programmi CTE si possa contribuire a migliorare l'efficacia e l'orientamento ai risultati concreti della politica di coesione, alla quale essi appartengono pienamente.

Sulla base di tali principi sono stati individuati gli elementi principali del sistema di *governance* illustrati nella nota.

Amministrazione capofila per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e responsabilità connesse

Nell'ambito della propria responsabilità istituzionale di coordinamento della politica di coesione e come Amministrazioni capofila per il FESR, il Dipartimento per le politiche di coesione (DPC) e l'Agenzia per la coesione territoriale (ACT), le due strutture che sostituiscono il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS) a seguito della riorganizzazione della governance nazionale in materia di coesione intervenuta ex art. 10 del Decreto Legge n. 101/2013 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 125/2013 (G.U. 30/10/2013, n. 255), sono le Autorità nazionali di riferimento per la Commissione europea e per gli altri Stati membri, in relazione all'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea, rispettivamente per quanto concerne le competenze di materia di programmazione e riprogrammazione (DPC) e quelle di attuazione dei programmi (ACT).

Con riferimento all'art. 8, comma 9 del Regolamento (UE) n.1299/2013, il DPS, e successivamente il DPC - previo parere positivo del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (MEF-IGRUE) per gli aspetti di sua competenza - ha sottoscritto per ciascun programma di cooperazione, a nome dell'Italia, la lettera che confermava l'accordo in merito ai contenuti del programma, dichiarando altresì l'impegno a fornire il cofinanziamento necessario per l'attuazione dello stesso.

Analogo accordo è stato sottoscritto dalla medesima struttura - previo parere positivo del MEF-IGRUE - per i programmi cofinanziati dal FESR e dallo Strumento di assistenza preadesione (IPA II) e dal FESR e dallo Strumento europeo di vicinato (ENI), secondo le modalità previste dai Regolamenti di attuazione dei rispettivi strumenti.

I Regolamenti 2014-2020 prevedono che i programmi da trasmettere alla Commissione europea contengano tutti gli elementi utili per la chiara identificazione dei contenuti, del sistema di gestione e controllo e delle modalità di co-finanziamento. Nella nuova programmazione si è pertanto evitato di fare ricorso ad accordi da stipulare successivamente all'approvazione del programma (come i *Memorandum of Understanding* adottati per il 2007-2013), con l'intesa di limitarne l'eventuale utilizzo alla definizione di dettagli operativi che potrebbero essere soggetti a frequente revisione e comportare quindi la necessità di avviare più volte l'iter di modifica del programma previsto dai Regolamenti.

Co-finanziamento e circuito finanziario

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di stabilità 2014), all'articolo 1 commi 240-241 e relativa Tabella finanziaria "E" ha definito le risorse totali messe a disposizione per il cofinanziamento dei

programmi cofinanziati dai Fondi strutturali 2014-2020 a valere sul Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183/1987, con riferimento all'intero periodo di programmazione 2014-2020.

Il Fondo di rotazione provvederà dunque integralmente alla copertura degli oneri relativi alla quota di cofinanziamento nazionale pubblica, con le disponibilità stabilite dalla suddetta Legge. Ai fini del contenimento della spesa pubblica, e per restare entro i limiti delle risorse messe a disposizione dalla Legge di Stabilità 2014, l'Italia ha chiesto che il piano finanziario dei programmi CTE ai quali partecipa preveda che il FESR contribuisca con la quota massima prevista dai regolamenti (85%), limitando quindi il contributo del Fondo di rotazione al restante 15%.

Coerentemente, la delibera CIPE 10/2015 sezione 1.6 Programmi della Cooperazione territoriale europea prevede che *“per i programmi di cooperazione territoriale europea di cui è parte la Repubblica italiana, compresi quelli finanziati con lo strumento europeo di vicinato (ENI) e di assistenza alla preadesione (IPA II) con autorità di gestione italiana, il cofinanziamento nazionale è indicativamente pari al 15 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione, eccetto la quota nazionale a carico dei privati, nei programmi in cui viene prevista”*.

Pertanto, qualora in un programma CTE sia prevista la partecipazione di privati (e ove per i medesimi non ricorrano gli estremi per essere definiti organismi di diritto pubblico ai sensi dell'art. 2 della Direttiva appalti 24/2014/UE), ad essi spetterà l'onere di coprire la quota di cofinanziamento nazionale prevista dal programma.

Le procedure di erogazione dei finanziamenti in favore dei beneficiari sono basate sui seguenti principi:

1. Programmi transfrontalieri, IPA II ed ENI in cui le Regioni italiane sono Autorità di gestione (Adg): la quota comunitaria transita dal Fondo di rotazione ex Legge n. 183/1987. Il Fondo determina la corrispondente quota di cofinanziamento nazionale e trasferisce sia la quota comunitaria che quella nazionale in favore della Adg.
Dal punto di vista della gestione finanziaria, verranno applicate le medesime procedure seguite per i Programmi Operativi Regionali.
2. Programmi transnazionali e interregionali con Adg estera: la quota comunitaria viene erogata dalla Commissione europea all'Autorità di gestione, che provvede al trasferimento in favore del Lead Partner e da questi ai singoli Partner. La quota di cofinanziamento nazionale a carico del Fondo di rotazione viene trasferita in favore dei beneficiari sulla base delle richieste formulate dagli stessi. Ai pagamenti in favore dei beneficiari provvedono le Autorità centrali di riferimento con modalità definite con apposita circolare che sarà inviata alle Regioni e Province autonome entro 120 giorni dall'adozione della presente Intesa.
3. La procedura di cui al punto 2 relativamente al pagamento della quota di cofinanziamento nazionale si applica anche al:
 - Programma transfrontaliero Italia-Francia Alcotra;
 - Programma transnazionale Adriatic – Ionian.
4. Per il Programma transfrontaliero Grecia-Italia 2014-2020 sarà la Regione Puglia a provvedere ai pagamenti, in continuità con il circuito adottato nel 2007-2013, previa intesa con MEF-IGRUE sulle modalità di trasferimento delle relative risorse.

Monitoraggio

Ai fini della rilevazione dei dati riguardanti l'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei progetti ammessi al cofinanziamento comunitario nell'ambito dei programmi relativi all'Obiettivo di cooperazione territoriale europea con Autorità di gestione italiana, il MEF-IGRUE, d'intesa con il DPC/ACT e con le Regioni e Province autonome interessate, nell'ambito del Sistema di Monitoraggio Unitario, ha già fornito, con circolare n.18 del 30 aprile 2015, le opportune indicazioni volte a garantire l'interoperabilità con i sistemi informativi utilizzati dai singoli programmi. A tal proposito, in continuità con quanto definito per il periodo di programmazione 2007/2013², si individueranno, nell'ambito del Protocollo Unico di colloquio per il monitoraggio dei progetti afferenti la Politica di Coesione 2014-2020, le informazioni obbligatorie da trasmettere al Sistema centrale.

Per i partner italiani che partecipano a programmi con Autorità di gestione estera, il MEF-IGRUE, d'intesa con DPC/ACT, individua, entro 120 giorni dall'adozione della presente Intesa, le modalità opportune per monitorare i dati di attuazione concernenti i relativi progetti, attraverso modelli di rilevazione semplificati già disponibili sul Sistema di Monitoraggio Unitario. Anche per tali programmi si individueranno, nell'ambito del Protocollo Unico di colloquio, le informazioni obbligatorie di interesse ai fini del monitoraggio dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale.

Gruppo di revisori (Group of Auditors)

Per i programmi di cooperazione transnazionale e interregionale con Autorità di gestione non italiana per i quali verrà istituito un Gruppo di revisori di supporto all'Autorità di Audit, come previsto dall'art. 25, comma 2 del Regolamento (UE) n.1299/2013, il componente italiano di tale gruppo sarà designato dal MEF-IGRUE.

Per il Programma URBACT, il componente italiano del Gruppo dei revisori sarà designato dal MIT. Per il Programma Grecia-Italia, il componente italiano del Gruppo dei revisori sarà designato dalla Regione Puglia, su delega del MEF-IGRUE.

Sistema nazionale di controllo

L'Autorità nazionale di riferimento per il sistema nazionale di controllo di cui all'art. 23, paragrafi 3 e 4 del Regolamento (UE) 1299/2013, è l'Agenzia per la coesione territoriale.

Per tutti i programmi di cooperazione territoriale europea le verifiche a norma dell'art.125, paragrafo 4, lettera a) del Regolamento (UE) n.1303/2013 saranno effettuate secondo quanto previsto dal manuale sulle caratteristiche generali del sistema nazionale di controllo dei programmi CTE 2014-2020 in corso di predisposizione, in continuità con i documenti pertinenti predisposti per la programmazione 2007-2013, che verrà trasmesso alle Regioni e Province autonome entro 120 giorni dall'adozione della presente Intesa.

Per i programmi per i quali è stato designato come Autorità di gestione un organismo non italiano, il manuale indicherà i soggetti deputati a svolgere le verifiche in relazione ai soli beneficiari sul territorio italiano che, in continuità con il sistema decentrato già adottato nel precedente periodo, potranno essere:

² Nel Protocollo Unico di Colloquio 2007/2013 sono stati individuati i campi e le strutture dati specifici per i Programmi CTE.

- soggetti particolarmente qualificati, individuati dai beneficiari, in possesso dei necessari requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, iscritti da almeno un triennio nell'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili o, in alternativa, nel Registro dei Revisori Contabili di cui al Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39;
- per i beneficiari italiani aventi natura giuridica di Ente pubblico, laddove gli stessi non scelgano l'opzione precedente, strutture di controllo interne agli Enti stessi, a condizione che sia assicurata la separazione funzionale con gli uffici responsabili della realizzazione delle operazioni;
- su delega dell'Adg, le Regioni e le Province autonome partner del programma, per quanto concerne i beneficiari dei rispettivi territori.

Al fine di garantire il coordinamento e il buon funzionamento del sistema nazionale di controllo, sarà ricostituita, in continuità con il periodo di programmazione 2007-2013, la Commissione mista Stato, Regioni e Province Autonome, con Segreteria e Presidenza da individuarsi in seno all'Agenzia per la coesione territoriale.

La Commissione mista, che verrà istituita entro 120 giorni dall'adozione della presente Intesa, opererà per i seguenti Programmi transnazionali ed interregionali con Autorità di gestione estera: Alpine Space, Central Europe, MED, Interreg Europe, Urbact, nonché per il Programma transnazionale Adriatic – Ionian e per il Programma ENI-CBC Mediterranean Sea Basin. Per il programma Grecia – Italia, in continuità con il precedente periodo di programmazione, le funzioni della Commissione mista saranno svolte dalla Regione Puglia.

Tale ruolo comprende la verifica di corrispondenza tra quanto dichiarato dal controllore scelto dal beneficiario ed i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza che il controllore deve possedere, e il rilascio dell'assenso/diniego per l'attribuzione del relativo incarico, da comunicarsi al beneficiario stesso e all'Autorità di gestione del programma da parte della Commissione Mista.

Nel caso di individuazione, da parte dei beneficiari italiani aventi natura giuridica di Ente pubblico, di strutture di controllo interne agli Enti stessi, la Commissione mista verifica tale scelta con riferimento alla separazione funzionale con gli uffici responsabili della realizzazione delle operazioni.

Per assicurare omogeneità e coordinamento nell'attuazione dei programmi, la Commissione mista Stato, Regioni e Province Autonome definirà, inoltre, indirizzi e orientamenti comuni a tutti i Programmi di cooperazione, in accordo con le Autorità di gestione italiane designate e in raccordo con le modalità di vigilanza e coordinamento previste dal SI.GE.CO per la CTE.

Comitati nazionali

Per il periodo 2014-2020, come previsto dall'AP al fine di assicurare coordinamento e coerenza nell'attuazione dei programmi CTE che coinvolgono un numero elevato di Regioni italiane, verranno istituiti Comitati nazionali di accompagnamento all'attuazione e di coordinamento della partecipazione italiana ai seguenti programmi:

Adriatic-Ionian, Alpine Space, Central Europe, ENI-CBC Mediterranean Sea Basin, ESPON, Interact, Interreg Europe, Italia-Croazia, MED, URBACT.

I Comitati nazionali sono gli organismi deputati a:

- concorrere a definire l'indirizzo, il coordinamento, la valutazione strategica per l'attuazione

nazionale dei programmi, fatte salve le competenze degli organismi di gestione degli stessi, nonché quelle del Gruppo di coordinamento strategico CTE;

- definire la posizione nazionale da assumere in merito alla programmazione e attuazione del singolo programma, a tal fine esaminando e discutendo la documentazione fornita dall'Autorità di gestione e quella predisposta in occasione delle riunioni dei Comitati di sorveglianza. Relativamente alle proposte progettuali con partner italiani da ammettere a finanziamento, la funzione del Comitato nazionale sarà altresì quella di definire le linee strategiche ai fini dell'analisi della coerenza degli esiti della valutazione rispetto alla strategia del programma ed alle politiche e priorità nazionali e regionali pertinenti;
- indicare le modalità di partecipazione ai lavori degli eventuali gruppi di lavoro o altri organismi simili attivati dai Comitati di sorveglianza;
- su proposta della co-Presidenza, adottare il programma dettagliato delle attività di assistenza tecnica, annuale e pluriennale (comprese le attività di informazione e pubblicità e quelle relative alle funzioni di monitoraggio e controllo da effettuare a livello nazionale per l'attuazione del programma), da sottoporre al vaglio dell'Autorità di gestione e all'approvazione dei Comitati di sorveglianza secondo le modalità e i limiti previsti;
- sovrintendere allo svolgimento dei compiti assegnati al *National Contact Point*, coerentemente con le direttive e la strategia operativa del programma.
- garantire, ove opportuno e compatibile, la continuità delle programmazioni nel post-2020.

Co-Presidenza e vice-presidenza

I Comitati Nazionali dei Programmi Italia-Croazia, Adriatic-Ionian, Alpine Space, Central Europe, MED, Interreg Europe e Interact saranno co-presieduti da DPC/ACT e dalla Regione candidata alla presidenza del rispettivo Comitato, come risulta dal documento "*Posizione delle Regioni e delle Province autonome sulla governance dei programmi di cooperazione territoriale europea 2014-2020*" approvato dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome il 18 dicembre 2014, e comunicato al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) co-presiederà con la Regione Puglia il Comitato nazionale ENI-CBC Mediterranean Sea Basin.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) co-presiederà con la Regione Lombardia il Comitato nazionale di ESPON e con la Regione Molise quello di URBACT.

Per tutti i programmi sopra citati, gli atti amministrativi per la costituzione dei Comitati Nazionali sono delegati alla Regione co-Presidente, sulla base delle indicazioni del Gruppo di coordinamento strategico, che approva lo schema di regolamento interno. Alla medesima Regione sono affidate le funzioni di coordinamento tecnico per il funzionamento dei Comitati Nazionali.

Le Regioni e Province autonome co-Presidenti e vice-Presidenti dei Comitati Nazionali comunicheranno al DPC/ACT i nominativi dei rappresentanti regionali e dei relativi sostituti. Per tutti i programmi sopra citati la vice-Presidenza, con poteri sostitutivi dei co-Presidenti in caso di assenza o impedimento di entrambi, spetterà invece alla Regione/Provincia Autonoma che risulta vice-Presidente nel documento sopracitato.

Sono membri di diritto dei Comitati nazionali i rappresentanti delle Amministrazioni centrali che hanno competenze specifiche nelle materie trattate dai programmi, delle Regioni/Province autonome partecipanti al programma e delle autonomie territoriali interessate.

I rappresentanti del partenariato economico-sociale e della società civile (associazioni, categorie professionali, categorie di imprese, organizzazioni sindacali, ecc.) possono partecipare con le modalità che saranno disciplinate da apposito Regolamento interno di ogni Comitato nazionale. I Comitati nazionali dovranno rispettare pienamente, nella composizione e nel funzionamento, il Codice di condotta del partenariato, come disciplinato dall'art.5 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014.

Per i programmi per i quali è previsto un Comitato nazionale, la delegazione italiana opererà, in seno al Comitato di sorveglianza, rispettando le posizioni espresse dal Comitato nazionale. Nel caso sia necessaria una mediazione rispetto alle posizioni espresse dai diversi Paesi, spetta al Capo delegazione il compito di mediare in ragione delle circostanze, consultando gli altri componenti della delegazione e avendo cura di scegliere la soluzione più vicina alle posizioni espresse dal Comitato stesso, nell'interesse nazionale.

National Contact Point

Per i programmi Adriatic-Ionian, Alpine Space, Central Europe, MED, INTERREG Europe, ENI-CBC Mediterranean Sea Basin, la gestione del "contact point" nazionale o di altro simile organismo, individuato dal programma, è assegnata alla Regione/Provincia autonoma che esercita la co-Presidenza.

I *National Contact Point* dei programmi ESPON ed URBACT sono individuati dal MIT, ferma restando la possibilità, da parte del Comitato Nazionale, di adeguarne compiti e funzioni in relazione ad eventuali esigenze di ciascun programma.

Comitati di sorveglianza

Nei programmi interregionali e transnazionali e nel programma transfrontaliero Italia-Croazia la delegazione italiana sarà composta, in linea di principio, da tre soggetti, di cui uno di livello nazionale con ruolo di Capo delegazione (DPC o ACT in base all'agenda in discussione ed alle rispettive competenze) e due di livello regionale, espressione della co-Presidenza e della vice-Presidenza del Comitato nazionale, come risultante dalla designazione effettuata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Ove sia prevista la partecipazione di due soli membri per Paese, la delegazione sarà composta dall'Amministrazione centrale Capo delegazione e dalla Regione co-Presidente del Comitato nazionale.

Il MAECI sarà il capo della delegazione italiana nei Comitati di sorveglianza dei programmi finanziati con IPA II e ENI, ai quali parteciperanno DPC/ACT in qualità di amministrazioni di coordinamento dei Fondi SIE. Sarà altresì assicurata la più ampia partecipazione delle Regioni/Province autonome, compatibilmente con la governance dei singoli Programmi.

Per i programmi URBACT ed ESPON la delegazione italiana sarà costituita dal MIT che esercita le funzioni di Capo delegazione e da un componente di livello regionale, espressione della Regione co-Presidente designata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Il MEF-IGRUE sarà membro con diritto di voto nei Comitati di sorveglianza dei Programmi per i quali non viene istituito un Comitato nazionale.

Gruppo di coordinamento strategico per l'Obiettivo cooperazione territoriale europea

Al fine di assicurare all'attività di cooperazione un indirizzo e un coordinamento coerente con le priorità di politica dell'Italia in tutti gli ambiti tematici toccati dai programmi CTE, sarà ricostituito con decreto congiunto DPC/ACT, in continuità con il periodo di programmazione 2007-2013, il Gruppo di coordinamento strategico cooperazione territoriale. Avrà in particolare funzioni di raccordo con l'attuazione dell'AP e con lo sviluppo e l'attuazione delle Strategie macroregionali alle quali partecipa l'Italia, relativamente al coordinamento con i programmi CTE. Parimenti, in continuità con il precedente periodo, i Comitanti nazionali si raccorderanno con il Gruppo di coordinamento strategico CTE, al quale forniranno regolarmente informazioni sull'andamento dei singoli programmi e dal quale riceveranno gli orientamenti e gli indirizzi strategici predisposti con riferimento all'insieme dei programmi di cooperazione territoriale e delle strategie macro-regionali.

Assistenza tecnica e azioni di sistema

Nell'ambito del Programma di azione e coesione di assistenza tecnica per lo svolgimento delle attività a sostegno della governance dei programmi CTE, previsto con Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, da attuarsi a cura del DPC/ACT in relazione alle rispettive competenze, limitatamente alle azioni non ammissibili a finanziamento nell'asse assistenza tecnica dei rispettivi programmi, saranno finanziate esclusivamente le azioni di sistema e l'assistenza tecnica necessarie a garantire:

- lo svolgimento delle funzioni di presidio nazionale di vigilanza e coordinamento;
- il funzionamento della segreteria tecnica del Gruppo di coordinamento strategico CTE;
- l'attività dei Comitanti nazionali e dei National Contact Point, nel caso in cui i fondi di assistenza tecnica messi a disposizione dai Programmi siano insufficienti;
- la partecipazione dell'Italia ai Gruppi di revisori (Group of Auditors);
- il funzionamento della Commissione mista;
- le attività connesse all'erogazione del cofinanziamento nazionale ai partner italiani per i Programmi transnazionali e interregionali con Adg estera, Italia-Francia Alcotra, Adriatic-Ionian.

Le risorse derivanti dal programma nazionale di assistenza tecnica sono gestite sotto la responsabilità della Regione co-presidente. Alla medesima Regione compete la gestione delle risorse di assistenza tecnica del programma.

La valutazione dell'adeguatezza organizzativa e funzionale delle Autorità di audit dei programmi, rispetto ai compiti loro assegnati dalla normativa comunitaria, è effettuata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE, nella sua qualità di Organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di audit, come previsto dall'Accordo di partenariato Italia-UE 2014/2020. A tal fine, specifiche risorse del programma complementare di azione e coesione per la *Governance* dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020, approvato con Delibera CIPE n. 114/2015 del 23 dicembre 2015, possono essere destinate alla realizzazione delle occorrenti azioni di rafforzamento della capacità istituzionale delle Autorità di audit dei programmi di cooperazione territoriale, ivi compresi i Programmi Adriatico-Ionico e Italia-Croazia, previa analisi dei relativi fabbisogni.

Riferimenti normativi

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013;
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del 17 dicembre 2013;
- Regolamento (UE) n. 1299/2013 del 17 dicembre 2013;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 del 7 gennaio 2014;
- Regolamento (UE) n. 232/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno strumento europeo di vicinato (ENI);
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 897/2014 della Commissione del 18 agosto 2014 che stabilisce disposizioni specifiche per l'esecuzione dei programmi di cooperazione transfrontaliera finanziati nel quadro del Regolamento (UE) n. 232/2014;
- Regolamento (UE) n. 231/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2014 che istituisce uno strumento di assistenza preadesione (IPA II);
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 447/2014 della Commissione del 2 maggio 2014 recante le modalità di applicazione del regolamento (UE) 231/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio 231/2014;
- Accordo di partenariato 2014-2020 – Italia, adottato il 29 ottobre 2014 con Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021;
- Decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, articolo 10 che istituisce l'Agenzia per la Coesione territoriale ripartendo le funzioni relative alla Politica di Coesione tra presidenza del Consiglio dei Ministri e la medesima Agenzia;
- D.P.C.M. del 9 luglio 2014 di approvazione dello Statuto dell'Agenzia per la coesione territoriale, che definisce le attribuzioni della suddetta Agenzia, individuate, tra le altre, nel monitoraggio sistematico, nell'accompagnamento e vigilanza sull'attuazione dei programmi operativi e degli interventi delle politiche di coesione;
- D.P.C.M. del 15 dicembre 2014 che, in attuazione del sopracitato articolo 10 del decreto legge n. 101/2013, ha istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Dipartimento per le politiche di coesione, con funzioni di supporto al Presidente del Consiglio dei Ministri nella nell'attività funzionale al coordinamento, alla programmazione e all'attuazione delle politiche di coesione e di sviluppo territoriale;
- il DPCM del 7 agosto 2015 di approvazione del Regolamento di organizzazione dell'Agenzia per la Coesione territoriale;
- Legge 27 dicembre 2013, n. 147 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (Legge di stabilità 2014), articolo 1 commi 240-241 e relativa Tabella finanziaria “E” (risorse per il cofinanziamento dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali 2014-2020 a valere sul Fondo di rotazione).
- Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 inerente la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio nonché gli interventi attivati a livello nazionale ai sensi dell'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/ 2013 aventi carattere di complementarietà rispetto agli interventi della programmazione comunitaria;
- Legge 16 aprile 1987, n. 183, articolo 5 istitutiva del Fondo di rotazione;
- Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE;
- Decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni nella legge 11 novembre 2014, n. 164, che all'articolo 3 comma 10, conferma al MIT il ruolo di Autorità nazionale capofila e Capo Delegazione dei Comitati di Sorveglianza con riferimento al nuovo periodo di programmazione 2014-2020 dei programmi di cooperazione interregionale

ESPON e URBACT, in considerazione di quanto già previsto dalla delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 158.

In corso di definizione:

- Intesa sulla Governance CTE 2014 – 2020 da approvarsi in Conferenza Stato Regioni;
- decreto congiunto di ricostituzione del Gruppo di coordinamento strategico (a cura del DPC/ACT);
- decreto di ricostituzione della Commissione Mista Stato, Regioni e Province Autonome (a cura di ACT);
- atti istitutivi dei Comitati nazionali (a cura delle Regioni/Province autonome);
- Manuale SI.GE.CO (a cura del MEF-IGRUE);
- Circolari attuative (a cura del MEF-IGRUE).